

Il Difensore civico del Piemonte è associato e membro dell'ILO - Istituto Latino Americano dell'Ombudsman -, che ha stipulato con il Coordinamento dei Difensori civici italiani (in allora presieduto dal Difensore civico del Piemonte) e con l'Istituto Italiano dell'Ombudsman importante Protocollo d'intesa in data 28 giugno 2012 (www.cr.piemonte.it/dwd/organismi/dif_civico/2012/06.28_ACCORDO-italiano).

In data 14 novembre 2013, nella riunione di Città del Messico dell'Assemblea generale dell'ILO è stata unanimemente approvata, con l'espressa adesione del Difensore civico del Piemonte, **Dichiarazione di principi**, capace di determinare politiche di indirizzo anche nel nostro Paese.

La stessa Dichiarazione recita, infatti, tra l'altro, quanto segue:

"...II. Che fedele al suo obiettivo costitutivo, l'ILO continuerà a promuovere la creazione dell'Istituzione" (del Defensor del Pueblo) "nel rispetto dei criteri di indipendenza ed autonomia stabiliti nei richiamati Principi di Parigi, approvati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, in quegli Stati della nostra regione che non ne sono ancora dotati, per difendere e promuovere i diritti umani e la cultura della pace.

III. Che in questo senso l'Assemblea dell'ILO, esorta i pubblici poteri ... a favore della creazione della figura del Defensor del Pueblo..., e in ultimo a favore della definizione di una rete di Istituzioni pubbliche il cui fine sia promuovere, garantire e proteggere i diritti fondamentali e che permetta l'accesso alla giustizia di ogni persona e, specialmente, dei gruppi vulnerabili"...

....

V. Che ugualmente appoggia e promuove la creazione della Difesa civica locale: regionale, provinciale, statale e municipale, nella convinzione che l'avvicinamento di istituzioni di protezione dei diritti alla società possa ampliare la possibilità di una migliore difesa della popolazione...

....

VIII. Che l'ILO riconosce la qualificazione di Defensor del Pueblo/Ombudsman, a tutte le istituzioni del settore pubblico con mandato caratterizzato dall'indipendenza ed eletti conformemente alle regole indicate nel punto II della presente Dichiarazione.

IX. Che in tal senso l'ILO ribadisce il fatto che si considera conveniente che le Università e le Istituzioni di educazione superiore..., nell'ambito dell'autonomia loro propria, realizzino strutture di Difesa civica indipendenti specializzate nella difesa dei Diritti Universitari, quali istanze democratiche ed elette con la partecipazione delle comunità universitarie, per la risoluzione di conflitti derivanti dalla violazione di diritti umani e

universitari. In specie auspica e desidera che il processo di creazione della struttura di Difesa dei Diritti Universitari dell'Università Autonoma Metropolitana si concluda favorevolmente e in breve tempo.

X. Che favorisce la realizzazione e lo sviluppo di strutture di Difesa civica dei bambini, bambine e adolescenti, autonome e indipendenti dal potere politico.

XI. Che in considerazione della necessità di approfondire lo studio dell'istituzione del Defensor del Pueblo, l'ILO continuerà a promuovere accordi con le Università pubbliche e private con l'obiettivo di creare ambiti accademici con corsi, seminari e cattedre specializzate con tale proposito.

XII. Che ratifica la Dichiarazione di Mendoza del 29 giugno 2007, sostenendo che la povertà, l'esclusione sociale, la discriminazione, il narcotraffico, la tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo e sessuale e la corruzione, sono i più gravi problemi che colpiscono i nostri Paesi, e che l'ILO promuoverà programmi ed azioni per affrontare questi problemi, per contribuire alla loro eliminazione. Parimenti che, nella convinzione che l'ingente debito con l'estero costituisce un ingiusto carico sociale per lo sviluppo dei nostri Paesi e il pieno riconoscimento dei diritti umani, appoggerà le iniziative dirette a sottoporre all'attenzione ed alla valutazione dei più alti organismi internazionali la necessità di una pronuncia sulla reale esistenza di tale debito.

XIII. Che negli ultimi anni si osserva da parte della società nel suo insieme ed in specie dei più giovani, un maggior grado di esigibilità dei loro diritti non sempre debitamente soddisfatti da parte dello Stato, ciò che evidenzia la imperiosa necessità di verificare il funzionamento delle istituzioni pubbliche e la necessaria rimozione di ostacoli che impediscano la partecipazione e l'inclusione sociale, compiti ai quali i Defensores del Pueblo dovranno prestare la maggiore attenzione, favorendone lo sviluppo.

XIV. Che in tal senso risulta necessario incrementare la partecipazione delle organizzazioni della società civile non solo per aver una maggiore incisività nelle politiche pubbliche ma anche nella designazione di "Magistrati" la cui missione sia quella di difendere i diritti delle persone.

XV. Che l'effettivo riconoscimento dei diritti economico sociali e culturali continuerà ad essere nella nostra regione la più alta sfida della nostra istituzione per consolidare una società più giusta e più democratica.

XVI. Che, confidando nel coinvolgimento della maggior parte degli uomini e donne dell'America latina e dei Caraibi nei valori della pace, della giustizia, della non discriminazione, della democrazia e della giustizia sociale, l'ILO li sprona a sommare le

loro volontà per assicurare quegli obiettivi attraverso il rinvigorismento dell'istituzione del Difensore civico, di delegati e procuratori di diritti umani”.